

gli altri che non c'erano personaggi secondari. In quel tempo della nostra infanzia, tutte le vite avevano la dignità e il mistero di un'epopea. È questo tempo, perduto per sempre, che riscopriamo in Amélia, un sobborgo creato dall'autore a partire dal quartiere dove è cresciuto. Il suo romanzo ha una dimensione politica, perché non si limita a raccontare una bella storia, ci costringe a pensare criticamente al Portogallo. I personaggi di questo libro provengono da un luogo poco esplorato nella letteratura portoghese: i quartieri sociali, le città suburbane che gravitano intorno a Lisbona. Luoghi dove vagano figure in equilibrio tra iperrealità e fantasmagoria. La profonda umanità di questo ritratto del Portogallo degli anni ottanta è fatta di piccoli dettagli altamente simbolici. Entrare ad Amélia è come conoscere il nome e la storia dei nostri antenati. **Joana Emídio Marques, Observador**

Bruno Vieira Amaral

Le cose di prima

Nutrimenti, 352 pagine, 19 euro



C'è stato un tempo in cui conoscavamo tutti i nostri vicini, i loro nomi, i loro figli, entrammo nelle loro case. Eravamo a tal punto parte della vita de-